

CASA DI CURA “VILLA MARGHERITA”

UNITÀ DI DIAGNOSI PRENATALE

Consenso informato per la esecuzione della villocentesi (CVS)

La sottoscritta Sig.ra chiede di essere sottoposta a prelievo dei villi coriali (CVS)

per la seguente indicazione:

La sottoscritta dichiara di aver ricevuto informazioni esaurienti da parte dei medici del Servizio sulle modalità tecniche, possibilità diagnostiche e rischi di tale procedura, ed in particolare sui seguenti punti:

Il CVS è una tecnica di diagnosi prenatale che, nella metodica utilizzata presso questo Servizio, comporta l'inserimento di un sistema di aghi all'interno del trofoblasto (il tessuto che costituisce la parte fetale della placenta) attraverso l'addome materno, allo scopo di prelevare una quantità di villi coriali sufficiente per gli esami in programma. I villi coriali sono, infatti, costituiti da cellule di derivazione comune con quelle fetali, per cui il loro corredo cromosomico riflette quello del feto.

Le possibilità diagnostiche di routine del CVS si limitano alle anomalie cromosomiche, attraverso la determinazione del cariotipo fetale. Altre indagini, ed in particolare l'analisi del DNA, sono eseguibili solo dopo opportuna programmazione, per specifiche indicazioni che siano già conosciute prima della sua effettuazione. Non sono quindi diagnosticate di routine con il CVS malformazioni ed altre malattie fetali o insorgenti nel neonato, non dovute ad anomalie cromosomiche.

Le cellule dei villi possono essere esaminate direttamente alcuni giorni dopo il prelievo, al fine di ottenere una determinazione rapida del corredo cromosomico, tuttavia il risultato definitivo viene fornito solo dopo la coltura. Per tali motivi occorre un tempo tecnico di circa 15 giorni tra CVS e comunicazione della risposta. Un discorso analogo può essere fatto anche in caso di analisi del DNA.

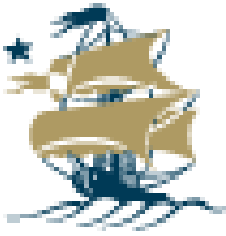
Io sottoscritta richiedo quindi che venga eseguito il prelievo dei villi coriali.

La tecnica con cui viene eseguita la villocentesi mi è stata spiegata.

Sono stata anche informata che l'esame dei cromosomi può essere eseguito tra 15 e 16 settimane con un'altra tecnica, denominata amniocentesi. Così informata ho comunque scelto di sottopormi al prelievo dei villi coriali.

Mi sono anche stati spiegati, ho capito e accetto i limiti e i possibili problemi di questa tecnica sotto elencati:

- 1) Il passaggio dell'ago attraverso l'addome e l'utero può comportare qualche dolore, di solito lieve e di breve durata.
- 2) In 2-5 casi su 100 circa (2%-5%) in seguito alla villocentesi si possono avere problemi minori come crampi all'utero, piccole perdite ematiche o di liquido dalla vagina, più raramente sintomi come febbre, dolori e persino brividi. Qualora questo avvenisse, devo mettermi in contatto con il centro presso cui ho eseguito il prelievo.
- 3) In seguito alla villocentesi si può correre il rischio di perdere la gravidanza in 1 caso su 200 – 400 prelievi circa. Questo rischio è un rischio aggiuntivo a quello di 2-3 casi su 100 circa che esiste di perdere la gravidanza tra 10 e 12 settimane anche senza eseguire la villocentesi.
- 4) In 1 caso su 100 vi è la possibilità che alla prima inserzione dell'ago non si riesca a prelevare una quantità sufficiente di villi. In queste condizioni si può ripetere il prelievo una seconda volta. Nei rarissimi casi di ulteriore insuccesso verrà programmata una amniocentesi 2-4 settimane dopo.
- 5) In 2 casi su 1000 circa può succedere che le cellule presenti nei villi non crescano a sufficienza per permettere una diagnosi definitiva. Questo non significa che il feto abbia dei problemi, è possibile che in seguito al fallimento della coltura mi verrà proposto di eseguire una amniocentesi 2-4 settimane dopo, per poter completare la diagnosi.



CASA DI CURA “VILLA MARGHERITA”

UNITÀ DI DIAGNOSI PRENATALE

- 6) Dopo 2 o 3 giorni mi potrà essere comunicata una diagnosi preliminare. A volte questa lettura rapida dei cromosomi non è possibile. In ogni caso dovrò attendere 10-15 giorni per avere il risultato definitivo.
- 7) Vi possono essere particolari risultati (circa 2 casi ogni 100 esami) che richiedono per una corretta interpretazione l'esecuzione di un prelievo di liquido amniotico 2-4 settimane dopo, o l'esame dei cromosomi miei e del padre del bambino; raramente anche questi esami non consentono una interpretazione definitiva di normalità o anormalità.
- 8) Anche se il numero e la forma dei cromosomi è normale vi possono essere anomalie genetiche anche gravi non rilevabili dalla villocentesi né dall' amniocentesi, così pure vi possono essere malformazioni a carico del feto che non sono comunque identificabili dall'esame dei cromosomi.
- 9) In ogni caso le possibili anomalie e il loro significato mi verranno spiegati dai medici ai quali ho richiesto l'esecuzione di questo esame.
- 10) In caso di anormalità dei risultati la mia eventuale richiesta di interruzione verrà valutata secondo la legge.
- 11) L'esecuzione della villocentesi dipende in ogni momento dalla mia volontà.
- 12) La mia firma che scrivo qui di seguito indica che ho letto e compreso il significato dei suddetti punti, che ho potuto discutere i problemi elencati e che quindi ho potuto valutare tutte le notizie necessarie per richiedere in modo informato di essere sottoposta alla villocentesi.

Data

Firma (paziente)

Firma (medico)